

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE	
DIPARTIMENTO	SCIENZE UMANISTICHE
MANIFESTO	2014/2015
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	MUSICOLOGIA
ANNO ACCADEMICO DI INSEGNAMENTO	2014/2015
ANNO DI CORSO	Primo
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA MUSICA
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	SPS/08
TIPO DI ATTIVITÀ	Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	06051
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
DOCENTE RESPONSABILE	Pietro Violante <i>Professore Associato</i> <i>Università di Palermo</i> (l'insegnamento è conferito per supplenza. Il prof.Violante è titolare presso la facoltà di Scienze politiche dell'insegnamento di Storia delle dottrine politiche (SPS/02), CFU 12)
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	30
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
SEDE	Dipartimento Scienze Umanistiche, via Divisi 81, 1° piano, Aula Diotima
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e seminari
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatoria
METODI DI VALUTAZIONE	Prova scritta e Prova orale: All'esame lo studente presenterà e discuterà un elaborato scritto (20 cartelle, 40.000 caratteri) su un tema di una delle due parti del corso.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Le lezioni si terranno il martedì e giovedì dalle 12 alle 14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Giovedì ore 14-15

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti di Sociologia della musica devono conseguire in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare conoscenza aggiornata e capacità di comprensione di principi, metodologie e problematiche della sociologia della musica sia in ordine alla produzione della musica che alla sua riproduzione con particolare attenzione all'aspetto tecnologico e alla rapida evoluzione delle tecnologie. La questione metodologica principale con la quale gli studenti debbono confrontarsi è in

che modo la sociologia della musica come la sociologia dell'arte riesca a disvelare il rapporto tra le forme dell'arte e le forme sociali.

Gli strumenti didattici utilizzati saranno: lezioni in forma seminariale (atteso anche il numero ristretto degli studenti) con la redazione personale di elaborati scritti e seminari pubblici con la partecipazione di studiosi o musicisti.

La metodologia didattica sopra indicata consentirà di verificare i risultati di apprendimento non soltanto al momento dell'esame. Esso consisterà in un seminario generale di tutti gli studenti durante il quale ogni studente discuterà il tema da lui prescelto e approfondito sottoponendolo alla discussione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono dimostrare capacità di valutare e analizzare in modo consapevole e appropriato le questioni che nella sua evoluzione teorica pone la sociologia da Weber in poi sino alla cosiddetta sociologia postadorniana.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti debbono avere la capacità di individuare e acquisire, relativamente ai temi specifici delle singole impostazioni teoriche, le fonti appropriate che possano fornire una base informativa adeguata per attivare autonomi percorsi di analisi, valutazione e determinazione delle singole impostazioni affrontandoli con un occhio multidisciplinare.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti devono mostrare capacità di esporre in forma scritta e orale i principali risultati delle proprie analisi, dimostrando versatilità e attitudine all'ascolto anche nel lavoro di squadra.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Gli studenti devono aver sviluppato capacità di selezionare in modo autonomo gli strumenti di ricerca. In particolare sono in grado di condurre ricerche bibliografiche e trarne informazioni per il proprio aggiornamento.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso l'elaborazione di approfondimenti individuali su temi autonomamente scelti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Lungo il corso e basandosi soprattutto sulla lezione di Theodor W. Adorno s'insisterà sul carattere di sintomo sociale dell'opera musicale inserendola nel canone culturale ma non abbandonando la prospettiva interna dell'evoluzione interna del canone musicale in sé. Si tratta di far comprendere l'autonomia della forma artistica e insieme la sua interrelazione sociale. Se l'autonomia della forma serve alla costruzione del canone musicale – è questo è lo sguardo interno -, l'interrelazione vista come mediazione nel lungo periodo ne svela il sintomo sociale. Questa prospettiva che deriva da Adorno, non è una prospettiva diffusa nell'insegnamento della disciplina, più portata a studiare l'organizzazione e la riproduzione della musica con particolare attenzione alla popular music. Nella nostra prospettiva, la sociologia della musica studia le interrelazioni tra le forme dell'autonomia dell'arte e le forme dell'autonomia sociale. E' questa comprensione che ci attendiamo come esito del corso da un punto di vista metodologico.

N. PREVISTE	ORE	LEZIONI FRONTALI
15		1. La Musica e la Grande Guerra Immediatamente dopo lo scoppio della Grande Guerra due illustri critici, l'inglese Newman e l'austriaco Adler, pur non riuscendo ad immaginare che cosa sarebbe accaduto e quali conseguenze avrebbe avuto il conflitto,

	<p>avvertivano che con la Guerra era messo in questione l'universalismo della musica che pur rimaneva il vero antidoto alla guerra stessa. Tuttavia alla guerra vanno i musicisti gli artisti gli scrittori con rare eccezioni in un soprassalto di entusiasmo identitario. La guerra durò più a lungo e riempì di orrore il quotidiano europeo. Le rughe sono ormai trincee dirà Kraus che la guerra ce la restituisce nel suo inedito e inesorabile mix di stupidità e brutalità.</p> <p>Partendo dall'articolo di Newman ("The War and the Future of the Music") si cercherà di mostrare come il modernismo in musica a partire da Mahler abbia anticipato i temi della guerra mettendo in crisi l'universalismo della musica.</p> <p>La <i>Sesta</i> di Mahler fu letta dai contemporanei già alla sua prima esecuzione come una musica che annunciava la distruzione di un mondo (Specht). Il riferimento esplicito di Berg alla <i>Sesta</i> in <i>Marsch</i> (uno dei <i>Tre pezzi d'orchestra</i> che Berg compose nel 14) conferma il valore profetico di quella musica. Ma il paradosso è che alla guerra corsero entusiasti anche quei musicisti, soprattutto i viennesi di Schoenberg, che in musica scrivevano difatto contro la guerra. Racconteremo le brevi biografie militarizzate di Schoenberg, Berg, Webern, Ravel, Hindemith, Eisler e il distacco non sempre immediato a volte problematico sulla funzione della guerra come levatrice di una nuova musica così' come aveva pronosticato ma in buona compagnia Newman.</p>
15	<p>2. Musica e politica in Italia</p> <p>Una recente ricerca di Lorenzo Santoro (<i>Musica e politica nell'Italia unita</i>) analizza la concezione della musica nel frangente della nascita della nazione italiana, come arte inestricabilmente connessa al nuovo ruolo dell'opinione pubblica segnato dall'avvento delle repubbliche giacobine. Nel modulo insieme alla partecipazione seminariale dell'Autore si cercherà di approfondire la tesi secondo cui "dal tardo Illuminismo fino al Risorgimento, come nella Scapigliatura, nell'Idealismo e nel fascismo la musica ha giocato un ruolo di rilievo come cartina di tornasole di un atteggiamento più generale verso la sfera pubblica e la modernità politica."</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>Th.W.Adorno, <i>Lezioni di sociologia della musica</i>, Einaudi, varie ed.</p> <p>P. Violante, Marsch. <i>La musica e la Grande Guerra</i>, in: www.intrasformazione.com vol.n.2,ottobre 2014</p> <p>L.Santoro, <i>Musica e politica nell'Italia unita</i>, Marsilio 2014.</p>

COMPILATO E FIRMATO
Prof. Pietro Violante